Sabato 31 Marzo 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 77.

IL DISARMO

Secondo il *Times*, il Re di Danimarca, un giorno che si vedeva intorno i principi usciti dalla sua Casa, seduti oggi su quasi tutti i troni d'Europa, ha avuto una buona idea: quella di proporre agli Stati europei il disarmo.

Cristiano, Re di Danimarca, è il capo della più fortunata famiglia che esista. Il nostro secolo, che ha veduto la burrasca rivoluzionaria sradicare tanti troni; che ha assistito alla fuga della Casa di Borbone dai troni di Francia, di Napoli, di Parma; della famiglia dei Guelfi dal trono di Annover; della stirpe di Wasa dal Regno di Svezia; ha veduto grandeggiare la famiglia del vecchio Sire scandinavo, che, posto alla nordica estremità dell'Europa, dove Giuseppe Mazzini collocava uno dei due osservatorii necessari all'uomo politico, vede di lì agitarsi sullo scacchiere del mondo i re, le regine, i cavalli, e sopratutto i buffoni.

Una figlia del Re Cristiano è Imperatrice di Russia; un'altra è la futura Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie, cognata dell'Imperatrice Federico e zia di Guglielmo; un figlio è Re di Grecia; l'ultima delle figlie, la bella e sventurata Thyra, è duchessa di Cumberland, moglie dell'orgoglioso signore che è al tempo stesso principe inglese, duca legittimo di Brunswick, e, nella sua qualità di pretendente al trono di Annover, capo di tutto il particolarismo che fa opposizione al Governo di Berlino.

Il vegliardo coronato è quindi più che altri in grado di comprendere quali sventure quali stragi rappresenterebbe pel mondo una collisione fra le forze immense che si trovano attualmente di fronte. Qual lutto, il giorno in cui sua figlia d'Inghilterra e sua figlia di Russia fossero costrette ad augurare ciascuna la strage e la distruzione dell'impero dell'altra!... E a quale delle due il paterno cuore del Re dovrebbe volgere più affettuoso il pensiero?

La situazione di Cristiano di Danimarca è dunque la più adatta ad assumere quella forma di arbitrato che fu per tanto tempo tenuta in Europa dall'antico Re dei Belgi, e di cui adesso la mancanza è così vivamente sentita. Il disarmo, necessità urgente dell'Europa, unico rifugio che ci rimanga contro l'imminente minaccia delle rivoluzioni, è uno scopo degno di un principe illuminato e civile; e se, come si assicura, i sovrani di Russia, d'Austria, di Germania, d'Italia, avranno nel prossimo estate un *convegno fra loro, bisogna* vivamente augurarci che la loro volontà, sussidiata dall'opinione di tutta Europa, si pronunzi nettamente e risolutamente in favore di questa misura, che renda la pace e la tranquillità alla povera Europa, oggi ridotta un'immensa caserma.

Si oppone una difficoltà: la Francia.

Si dice che i francesi si darebbero a guerra disperata, prima di consentire a distruggere il loro enorme ordinamento militare.

I giornali di Parigi hanno accolto con irose grida di sdegno, la notizia della proposta attribuita al Re di Danimarca; e, siccome questi è suocero dello Czar, quasi quasi gridano al tradimento della Russia. In ogni caso, — osservano quei prodi — disarmare, mai!...

Osserviamo una cosa: l'arroganza francese è tutta basata sulla presunzione dell'accordo russo.

Quando, a *cominciare dalla Russia*, tutta l'Europa intimasse il disarmo, i francesi non sarebbero così pazzi da volersi opporre alla volontà dell'Europa. E quando lo fossero... pei matti c'è la camicia di forza.

CONFERENZA MONETARIA

Si parla sempre della probabilità di una prossima ripresa dei negoziati fra le grandi Potenze per la prossima ripresa di una nuova conferenza monetaria internazionale.

La Germania sarebbe disposta non a ritornare al bimetallismo, ma a spiegarsi ad ogni accomodamento che avesse per scopo di assicurare maggiore stabilità al prezzo dell'argento.

D'altra parte la Camera di commercio di Londra, agendo in nome del commercio colle Indie, che ascende a 250 milioni di sterline ogni anno, ha indirizzato a lord Rosebery una petizione domandandogli di intendersi cogli altri governi per la ripresa della conferenza monetaria.

UNA RIDUZIONE DI DEPUTATI ?

Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia:*

« Ieri in un gruppo di deputati si ripeteva che il progetto di riforma elettorale dell'on. Crispi consisterebbe non solo nello stabilire lo scrutinio di lista per Provincia, ma anche nel ridurre il numero dei membri della Camera, compensando però tale riduzione coll'accordare l'indennità ai deputati.

Vi rimetto la notizia per debito di cronista ».

Il lutto dell' Ungheria

L' ARRIVO DELLA SALMA DI KOSSUTH

Imponenti dimostrazioni.

Telegrafano da Budapest, 30:

« La dimostrazione di cordoglio della città per l'arrivo delle salme della famiglia Kossuth, è imponente. Tutte le case dai *boulevards* alla Stazione ferroviaria dell'ovest fino al Museo, hanno finestre e balconi decorati a lutto. Dappertutto sventolano bandiere abbrunate.

La Stazione ovest, dove arriverà il *treno funebre*, è *decorata con stoffe* nere guarnite d'argento e con bandiere a mezz'asta. Le vie sono enormemente gremite. I cittadini vestono di nero e portano il lutto al cappello o sul braccio; le signore portano il velo nero, i fanali a *gas accesi nelle vie sono velati di* crespo. La borsa e i negozi sono chiusi.

A Czakathurn Kanisza e altre città per le quali passa il treno speciale colle salme della famiglia Kossuth, le Stazioni sono decorate a lutto, le campane suonano. Enorme folla attende il treno funebre su tutto il percorso, insieme alle associazioni con bandiere. Dappertutto i sindaci leggono indirizzi ai figli di Kossuth, che ringraziano commossi.

Il treno funebre arriverà a Budapest alle ore 3 pom. »

***

Un successivo dispaccio dice:

« Una magnifica giornata primaverile favorì l'immensa dimostrazione di cordoglio per l'arrivo della salma di Kossuth.

Oltre centomila persone attendevano sui *boulevards* il passaggio del corteo funebre, e la guardia civica volontaria *faceva il servizio di onore e manteneva* l'ordine.

Alla Stazione erano presenti all'arrivo del treno funebre le personalità più spiccate, molti deputati e capi di partito, il Municipio col sindaco.

Alle 3 pom. giunse il treno delle Deputazioni; si attese quindi fra un religioso silenzio il treno funebre, che giunse alle 3.30 con 30 minuti di ritardo. La locomotiva era parata a lutto e decorata con bandiere.

Tutti i presenti si scoprirono.

Dal treno scese primo il prosindaco Markus coi rappresentanti del Municipio, e si diresse subito al vagone che conteneva il feretro del Kossuth. I deputati e i consiglieri municipali *tolsero* il feretro dal vagone e lo deposero sopra un catafalco. Il prosindaco Markus con brevi parole consegnò il feretro alla città; gli rispose commosso il sindaco Gerlóczy, dicendo che la città conserverà la salma di Kossuth come una reliquia, e ringraziando la famiglia di Kossuth per aver consentito di portare in Ungheria le spoglie mortali di Kossuth.

Rispose Francesco Kossuth, ringraziando.

Le corone portate da Torino si posero sopra due carri, indi il feretro di Kossuth fu collocato sopra un carro funebre tirato da sei cavalli.

L'enorme folla, che gremiva i pressi della Stazione, si scoprì, profondamente commossa. Il corteo si avviò pei *boulevards* fra un'enorme folla, mai vista in Budapest.

I cordoni del feretro erano tenuti dai presidenti dei partiti politici e dai consiglieri municipali.

Alla testa del corteo erano il clero evangelico e 48 *honved*; i figli di Kossuth seguivano immediatamente il feretro; indi veniva la *signora* Ruttkay in vettura colla signora Helfy. Lungo tutto il percorso la folla si scopriva e il corteo fra il generale silenzio giunse al Museo alle 5.30 pom. Sulla grande scalinata del Museo furono collocate migliaia di corone e il feretro, tolto dal carro dinanzi al Museo, fu portato nella sala dagli studenti dell'Università, che avevano il vestito di gala ungherese colla spada.

Una folla immensa stazionava innanzi al Municipio. Mentre il corteo funebre si recava dalla Stazione al Museo, tutte le campane della città suonavano.

I funerali riuscirono maestosi e senza alcun incidente.

Le salme della moglie e della figlia di Kossuth si trasporteranno stasera nella chiesa di Theresienstadt.

Dalla frontiera austriaca fino a Budapest i contadini accorsero dappertutto in enorme numero al passaggio del treno funebre. »

Le esportazioni dei cereali russi

Il commercio d'esportazione dei cereali russi è un *argomento d'attualità*, ora che è stato approvato dal Reichstag il *trattato commerciale* concluso fra la Germania e la Russia.

L'argomento è tanto più interessante in quanto che fra tutti i prodotti di esportazione dell'Impero russo i cereali, occupano il primo posto, e che la Germania è la nazione che ne assorbe la maggior parte.

Infatti dal 1888 al 1891 la Russia ha esportato verso i diversi paesi di Europa 1,030,000,000 di *pouds*, dei quali 540,000,000, cioè più del 25 per cento furono introdotti in Germania; d'altra parte *l'importazione totale dei* cereali nell'impero tedesco, durante lo stesso periodo ascese a 900,000,000 di *pouds*, e ciò significa che la Germania trae dalla Russia più della metà dei cereali che riceve da l'estero.

E' dunque facile di comprendere l'interesse che aveva la Russia di vedere approvato il trattato e di ottenere il trattamento della nazione più favorita.

Non sarà inutile ricordare che alla *fine del 1892 o al principio del 1893*, l'esportazione dei cereali russi fu proibita a causa della carestia; che, nel 1891 la raccolta fu cattiva nella maggior parte dei paesi e che infine il 1° febbraio del 1893 i cereali russi furono colpiti, alla loro entrata in Francia, da dazi differenziali. Queste diverse circostanze esercitarono naturalmente un'azione diretta sulla quantità dei cereali introdotti dalla Russia in Germania come si può vedere dalle cifre seguenti:

	frumento	segala	orzo
1892, q.	2,573,391	1,233,874	1,770,752
1893, »	87,949	211,612	601,441

Negli stessi anni l'importazione totale dei cereali in Germania salì alle cifre seguenti:

	frumento	segala	orzo
1892, q.	12,962,126	5.485,991	5,832,966
1893, »	3,249.128	915,539	2,853,346

Il paragone di questi due prospetti conduce alle proporzioni seguenti fra le quantità di cereali russi importati in Germania e l'importazione totale dei cereali di ogni provenienza in quel paese:

Frumento	20 p. c. nel 1892,		3 p. c. nel 1893	
Segala	23 »	»	23 »	»
Orzo	30 »	»	28	»

Il commercio d'esportazione dei cereali russi verso la Germania si rallentò dunque in modo considerevole nel 1893 e il campo restato libero fu occupato dalla Rumenia, dall'Austria-Ungheria, dalla Turchia e dall'America.

Le conseguenze economiche di questa diminuzione sarebbero state senza importanza per la Russia ove essa fosse riuscita ad accrescere i suoi sbocchi commerciali in altri paesi, ma la statistica mostra che è avvenuto il contrario: infatti l'esportazione totale dei cereali russi per i diversi paesi d'Europa, la Germania eccettuata, diminuì di 70 milioni di *pouds* dal 1888 al 1889, di 25 milioni, dal 1889 al 1890, e di 40 milioni, dal 1890 al 1891 e parimente di molti milioni, dal 1891 al 1892 e dal 1892 al 1893 (non si conoscono ancora le cifre in modo esatto).

Se la Russia non potè riuscire, dopo essersi alienato il mercato tedesco, ad estendere il suo commercio nei mercati europei, ciò si deve in parte alla concorrenza degli Stati Uniti, dell'Australia e delle Indie, e in parte all'impoverimento progressivo del suolo russo e alla qualità più scadente dei suoi prodotti.

E' perciò da ritenersi che in Russia si vada con soddisfazione la fine di una guerra doganale la quale aveva prodotto effetti funesti.

Un orribile mistero.

Si ha da El Paso Texas, negli Stati Uniti, *che colà è avvenuto un fatto* terribile e misterioso.

Quattro ragazzine dell'età rispettivamente di sette, nove, dieci e undici anni, uscirono verso le tre pomeridiane dalla scuola per tornarsene a casa.

La scuola si trova a circa un miglio e mezzo dalla periferia della città, e la straducola solitaria che vi conduce, *costeggia* per un certo tratto una foresta. Le fanciulle non essendo di ritorno all'ora solita, i loro parenti inquietissimi uscirono a farne ricerca.

Dopo due ore di indagini si trovarono i loro cadaveri giacenti proprio in principio del bosco. Erano posti l'uno accanto all'altro, aggiustati con cura, *colle mani incrociate sul petto*, e nelle mani di ciascuno era un mazzolino di fiori selvatici.

Avevano ciascuna la *gola* tagliata dall'una all'altra orecchia.

Nessun altro segno di violenza scorgevasi sulle loro persone.

Non si sa a chi attribuire questo orrendo misfatto, il cui autore non fu ancora scoperto.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

A una stella.

Dimmi s'è biondo o bruno, o vaga stella,
Dimmi s'è biondo o bruno l'amor mio,
Dimmelo tu che sei splendente e bella,
Dimmelo tu che sei vicina a Dio.
Ma, non rispondi, o fulgida vestale,
A una fanciulla che Dio fe' mortale!

Dimmi s'è buono come un serafino,
Se la sua voce ha suon soave e piano,
S'egli ha l'alma più *dolce* di un bambino,
O pur s'è tristo saggio d'un vulcano;
S'ei fa cader tremanti e' suoi ginocchi,
Nel sorriso gentil, demon negli occhi.

Tu sai, o stella, ch'io non amo alcuno:
Che cosa è amore in questo basso mondo?
Sarà interesse forse per qualcuno,
Per altri sarà un crin corvino o biondo,
Ma per me credo che l'amore sia
Qualche cosa simil di poesia.

Silvia.

×

Cronache friulane.

Marzo (1396). La città di Gemona allarga con molta spesa le sue mura, e' le fortifica con torri, fosse e palanche.

×

Un pensiero al giorno.

Se il silenzio è d'oro e la parola d'argento, la verità è di ferro.

×

Cognizioni utili.

Esaminarsi, conoscersi, produrre quanto si può, riposarsi coll'alternare dei lavori, capitalizzare gl'interessi eccedenti al consumo della vita, non essere mai d nulla nel più insignificante dei nostri organi, non essere mai stanchi; ecco poche parole che racchiudono tutta quanta la scienza della vita dell'individuo.

×

La sfinge. Logogrifo.

9 — All'uom non ci concesse la natura.
4 — I cantanti per me hanno molta cura:
4 — Strumento od altro, ognor dolce è il mio (suono
6 — Non sempre il vero merito corona.

Spiegaz. del monoverbo doppio preced.
BIVIO (bivio)
BEVO (bevo)

×

Per finire.

— Dottore, voi che conoscete a fondo l'arte di guarire, ditemi francamente, cosa fate quando siete infreddato?

— Mi soffio il naso.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il nostro corrispondente Cividalese che firma *Ego* ci prega di annunciare che risponderà nella settimana ventura alla corrispondenza firmata *Eques* comparsa nel nostro numero dello scorso sabato.

Conferenza agraria. Lunedì scorso nella sala municipale di Caneva di Sacile il prof. Vigliotto tenne una conferenza: *Sulle ragioni per le quali il concime giova alle colture; sullo stallatico e sua scelta e sulle concimaie.*

L'importanza dell'argomento e la nota bravura del conferenziere attrassero scelto e numeroso uditorio.

Il prof. Vigliotto parlò delle diverse colture, dello stallatico, dei concimi, delle concimaie e delle loro tenute; dei pozzi neri, delle orine e dell'uso che se ne può fare, dando a tutte le interrogazioni, che gli furono fatte e su differenti quesiti, chiare e soddisfacenti risposte. Tutti, anche i *meno* intelligenti, sentirono il vantaggio della conferenza *ed espressero il desiderio* che se ne abbiano ad avere di tratto in tratto, per istruzione dei contadini e per il conseguente miglioramento delle condizioni agricole.

Latisana, 30 marzo.

Luigi Masetti.

Il noto ciclista Luigi Masetti stabilirà nel mese d'aprile tre grandi *records* nazionali.

Il primo di questi comincerà il primo aprile (domenica) partendo da Torino per Trieste — percorso km. 600 — che il Masetti si propone di compiere in meno di tre giorni. Persona bene informata m'assicura che passerà per Latisana lunedì sera o martedì mattina.

Lo vedremo con molto piacere.

Vampa.

Dilettanti a Cividale. La Società comica « Giovanni d'Udine » darà domani primo aprile una straordinaria rappresentazione nel Teatro Sociale di Cividale, col capolavoro dell'avv. G. E. Luzzarini: *La sdrondenade*, frammezzato da cori e villotte.

Percosse. In S. Daniele venne denunciato Narduzzo Enrico perchè per frivoli motivi percosse Palano Eugenio con *pugni e calci, producendogli lesioni* guaribili in giorni 12.

Furto. In Clauzetto i soliti ignoti ladri rubarono da un cassetto del banco aperto nel negozio di Del Missier Nicola lire 25.

In un palco. — Signora, ho dimenticato gli « Ovoid ». — Sempre trascurato, voi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Alla seduta del Consiglio comunale di ieri, erano presenti i consiglieri signori: Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cuzzi, Disnan, Girardini, Leitenburg, Mantica, Mason, Marcovich, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pedrioni, Pecile, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Trento, Vatri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Antonini e Groppiero.

Il Consiglio approvò due prelevamenti fatti dal fondo di riserva dalla Giunta;

Prese atto della rinuncia a consigliere del signor Luigi dott. Braida.

Approvò la lista elettorale politica con 4691 elettori.

Diede voto favorevole al consuntivo 1892 della Congregazione di carità.

Nominò a membro della Congregazione di carità il signor Feruglio avvocato Angelo.

Nominò a revisori dei conti pel 1893 i consiglieri signori Biasutti, Minisini e Muzzati.

Prese atto della designazione dei consiglieri *che scadono* di carica, che sono i signori: Valentinis, Morpurgo, Measso, Pecile, Pirona, Antonini e Cossio, per compiuto quinquennio; Puppi, Billia, Tunini, Braida, Berghinz e Prampero, per rinuncia.

Sulla mozione di alcuni consiglieri *comunali per l'acquedotto delle frazioni*, avendo la Giunta risposto in modo soddisfacente, il cons. Masotti, anche a nome degli altri, propose, ed il Consiglio approvò alla quasi unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto delle rassicuranti dichiarazioni della Giunta e passa all'ordine del giorno ».

Il consigliere Pletti svolse la sua interpellanza sul servizio della illuminazione elettrica, ed avendo avuto dalla *Giunta* risposte esaurienti si *dichiarò* soddisfatto;

Il consigliere Pedrioni svolse una sua interrogazione risguardante i fondi del

nuovo Cimitero, dicendo che il Comune poteva far esentare quei fondi dall'imposta sui fabbricati, *ma che è invece* da sei anni che la si paga senza ragione e che perciò il Comune spese circa 500 lire senza averne l'obbligo.

Gli rispose l'assessore Measso, dicendo che fu una dimenticanza dell'Ufficio; che però provvederà e vedrà se vi fosse il modo di reincassare le somme indebitamente versate.

In seduta privata il Consiglio assunse un quoto di pensione assegnata al signor Ghirotti, ed accordò il sussidio al signor Vendramini.

Congedamento dei richiamati. Si conferma che sarà fra giorni congedata una parte dei richiamati della classe 1869. È escluso che si preferisca di licenziare i militi che sono ammogliati (come avea proposto alla Camera l'on. Imbriani), occorrendo per questo molti documenti onde constatare il matrimonio.

Si preferirà invece di mandare in *congedo quelli che furono prima* richiamati.

Crispi e i medici condotti. Ieri l'on. Crispi ha ricevuto la Commissione dei medici condotti. Il ricevimento fu affettuosissimo.

Il dott. Vincenti, ricordando quanto Crispi fece quando altra volta fu ministro, insistette sulle condizioni dei medici.

Crispi promise il massimo interessamento. Ricordo che pochi giorni fa aveva *promesso ai deputati* Socci e Celli di *favorire* l'istituzione di una cassa pensioni.

La Commissione rimase commossa delle accoglienze.

Società Agenti di Commercio. Iersera si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio onde *procedere alla nomina delle cariche.*

Erano presenti quattordici consiglieri e vennero eletti, con voti 13 su 14 votanti, a presidente il sig. Cozzi Giuseppe, a vicepresidente il sig. Grosser Ferdinando, ed a direttori i signori Calligaris Gio. Batt., Miotti Giovanni e Zavagna Vittorio.

Vennero poi riconfermati il medico sociale dott. Clodoveo d'Agostini ed il cassiere sig. Italico Ronzoni.

La nomina del segretario venne rimandata ad altra seduta, avendo il sig. Giovanni Mantovani, attuale segretario, dichiarato di non poter continuare in tale carica per suoi particolari interessi.

Società Dante Alighieri. L'Assemblea dei soci ordinari avrà luogo, in seconda convocazione, questa sera, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Società Alpina Friulana. I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria per questa sera alle ore 20.

Società dell'Unione. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Si avvertono i soci di questa Società che domani alle ore 13 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, e dopo questa l'asta privata delle Illustrazioni e Riviste elencate nella circolare diramata ».

La vendita del sale e la carta per involgerlo. Ci viene assicurato che venne richiamata a rigorosa osservanza la prescrizione per cui i rivenditori dei generi di privativa debbono vendere il sale a peso netto e quindi non pesare la carta nella quale fosse o dovesse essere involto il sale stesso.

Spetta quindi all'acquisitore del sale il provvedersi dell'involucro, ma assolutamente mai questo dovrà essere pesato col sale.

Procedura doganale. A datare dal 1 luglio, le dogane cesseranno di far uso dei documenti d'ufficio istituiti con l'istruzione sulle scritture, approvata col decreto ministeriale del 9 novembre 1888.

Per la spedizione in transito delle merci estere esenti da dazio, si userà la stessa procedura doganale stabilita per il transito delle altre merci estere soggette a dazio.

Servizio dei vaglia col Portogallo. È stata riattivata nel Portogallo l'emissione dei vaglia internazionali sull'Italia. L'emissione invece dall'Italia sul Portogallo continuerà ad essere *sospesa fino a nuovo avviso.* Per conseguenza, il servizio delle riscossioni sarà limitato ai titoli da spedirsi dall'Italia per l'incasso in quello Stato.

L'impressione a Budapest per le dimostrazioni italiane per Kossuth. Telegrafano da Budapest in data di ieri al *Secolo:*

« *Hanno fatto grande impressione* le onoranze tributate alla salma di Kossuth nelle varie stazioni italiane per cui passò.

Si affiggono dappertutto dei cartellini colla scritta: *Viva l'Italia!* »

Il colore di una bandiera. Veniamo pregati di rettificare un *errore* in cui incorse il *nostro resocontista* della dimostrazione a Kossuth. La bandiera dei socialisti non era *tricolore,* ma *rossa.* Essendo tutta fasciata di un velo nero, il nostro resocontista non potè vederla bene, e gli parve che fosse *tricolore.* L'egregio socialista che ci domanda questa rettifica dice che il *rosso* è il colore « che i socialisti amano di più *per coerenza* ». La coerenza dei colori! Hum! è una faccenda un po' astrusa!...

— Poichè siamo sull'argomento di quel resoconto, dobbiamo fare un'altra rettifica ancora. Non fu il deputato Helfy *a dire agli* studenti che trovavansi alla Stazione, le parole dal nostro *reporter* accennate, ma il figlio maggiore di Kossuth.

Per chi è stato bersagliere. Il generale ispettore dei bersaglieri è venuto nella determinazione di compilare la storia dei bersaglieri, ed arricchire in tal modo l'esercito di un lavoro di cui si lamentava la mancanza.

A conseguire tale scopo, si rivolge a quanti servirono con qualsiasi grado nei bersaglieri, nonchè alle *famiglie dei* defunti, con preghiera di voler fornire:

a) Documenti relativi a vicende di reparti in guerra, o nel brigantaggio, o in occasione di disastri, inondazioni, epidemie, ecc., o riguardanti fatti individuali di simile natura;

b) Resoconti, descrizioni, informazioni di qualunque sorta si volessero compilare intorno all'ambiente, alla vita del Corpo dei bersaglieri, od a fatti ai quali altri prese parte diretta, o di chi abbia cognizione in modo qualunque;

c) Elenco dei combattenti, o vicende della suesposta natura, cui il riferente prese parte, indicando i nomi di altri *ufficiali, o bersaglieri, che vi si trovarono* e si distinsero;

d) Fotografia propria, e di altri individui che appartennero al Corpo, preferibilmente dell'epoca in cui ne *facevan parte.* Quelli che *non* intendessero far dono al museo dell'ispettorato di siffatti elementi storici, sono avvertiti che i documenti verranno integralmente restituiti a suo tempo.

Le comunicazioni e documenti si possono spedire a Roma all'ispettorato dei bersaglieri o al Distretto più vicino autorizzato a riceverli e farne la trasmissione.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,677,209
Idem emessi nel mese di gennaio	»	36,149
		N. 2,713,358
Id. estinti nel mese stesso	»	10,744
Rimanenze		N. 2,702,614
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 400,099,092.20
Depositi del mese di gennaio	»	31,243,029.24
		L. 431,342,121.44
Rimb. del mese stesso	»	35,315,351.52
Rimanenza		L. 396,026,769.92

Tram cittadino. Domani il tram cittadino metterà in attività l'orario estivo che incomincia alle 7 e finisce alle 21.

Il nuovo orario del tram a vapore. *Col giorno di domani primo* aprile, il tram a vapore Udine - San Daniele, attiverà il seguente orario:

Partenze da Udine, Rete Adriatica, alle ore 8, 11.20, 14.45 e 17.30.

Arrivi a San Daniele alle ore 9.42, 13.05, 16.33 e 19.12.

Partenze da San Daniele alle ore 6.50, 11.10, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine, Rete Adriatica, alle ore 8.32 e 15.30, ed alla Stazione del tram alle 8.10, 12.30, 15.10 e 19.30.

Le assicurazioni contro le disgrazie in ferrovia. Il concetto della assicurazione si fa strada in ogni funzione della vita sociale, e tutti ormai sono assicurati contro ogni possibile infortunio, ma ancora, che noi sappiamo, da noi non si è pensato a premunirsi contro le conseguenze delle gravi e purtroppo frequenti disgrazie che accadono durante i viaggi in ferrovia.

Col 1.° luglio in quasi tutte le stazioni italiane si porranno degli *automatici contenenti le polizze d'assicurazioni* pei viaggiatori. Questo genere di assicurazione è già in vigore all'estero.

Il viaggiatore, in caso d'infortunio, oltre al ricevere l'*indennizzo di diritto* dalle ferrovie, potrà, essendosi fornito di una o più tessere automatiche, assicurarsi e ricevere un premio fissato dalla Società assuntrice.

In caso di morte ogni tessera del valore di 20 centesimi dà diritto agli eredi ad un premio di L. 5000, mentre se il viaggiatore rimanesse inabile al lavoro, ne riceverebbe solo la metà.

L'automatico che funzionerà nelle stazioni è di nuovo modello; ponendo nella sua bocca una delle nuove monete di nikel che saranno in circolazione fra due mesi, del valore di 20 centesimi, comparirà un elegante libretto dove il viaggiatore porrà la sua firma.

Non sappiamo se la società assuntrice sia italiana o straniera.

Così il Veneto.

Foot-ball. *Domani dalle 4 alle 6* pom. partita al *calcio* nel Campo dei giuochi.

TRIESTE-UDINE

Il nostro concittadino, sig. Claudio Fogolin, intende di stabilire domani, in bicicletta, questo *record che è tenuto* da Janz di Trieste, dal 1887, percorrendo questo tratto in 3 h. e 28'. Il signor Fogolin partirà domattina da Trieste alle 7 precise, e spera di ottenere un tempo di 2 h. e mezza, e forse meno; arriverà alla barriera della ferrovia fuori porta Aquileja. Monterà una macchina della premiata fabbrica Prinetti Stucchi e C. di Milano, da lui scelta per parteciparo quest'anno a tutte le corse possibili di velocità e resistenza. Auguri sinceri al simpatico nostro amico. (*) *V. F.* »

(*) I lettori sono pregati di credere che non si tratta di un pesce d'aprile.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 24 marzo 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone concernente la cessione di area comunale ad un privato;

Approvò idem di Codroipo riflettente alla modificazione al Regolamento tassa posteggio;

Approvò idem di Raccolana e Arta sopra utilizzazioni di piante;

Approvò idem di Buttrio e *Gemona* riguardanti concessioni d'acqua.

Approvò idem di Ampezzo con cui si concede delle piante ad un privato;

Approvò idem di San Giorgio di Nogaro concernente taglio di piante di alto fusto;

Approvò idem di Barcis per cessione di piante del bosco di Pontina ad un privato;

Approvò idem di Fiume relativa alla corresponsione al medico condotto delle annue lire 35 prima devolute alla Cassa pensioni dei Medici italiani;

Approvò idem di Sacile sulla modificazione di pianta degli Impiegati municipali;

Approvò idem di Forgaria riguardante l'abbandono della lite intestata contro l'ex segretario;

Approvò idem di Colloredo di M. A. che concerne contrattazione di prestito di L. 16 000;

Approvò idem di Trasaghis riflettente deposito nella Cassa postale di Risparmio di L. 3000.

Approvò idem di Sacile sopra la vendita di piante.

Approvò idem di Percotto che riguarda autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Approvò idem di Sutrio che concerne utilizzazione di piante resinose del bosco Chiaula per rinsaldamento di frane;

Approvò idem dei boschi Muccis e Mandreis;

Approvò il bilancio preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Sacile, Roddo, Aviano, S. *Daniele, Vito d'Asio, Valvasone, Bagnaria* Arsa, Cosenno, Segnacco, S. Giorgio di Nogaro ed Udine;

Approvò idem dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, dei legati Piani e Moro di Corno di Rosazzo, del legato Antivari di S. Oderico, dell'Opera Pia Micoli di Moruzzo, dell'Istituto elemosiniere di Toppo (medaa), dell'Istituto Tomadini e della Casa delle Derelitte di Udine, del legato Mocchia di Rive d'Arcano, del Legato Zoia Andreoo, e del Monte di Pietà di Sacile, della Casa di Ricovero di Pordenone e degli Ospitali *Civili di Udine e Spilimbergo;*

Approvò il consuntivo 1893 del Legato Bartolini di Udine;

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Udine concernente incasso d'indennità d'espropriazione del Comune di S. Maria la Longa.

Approvò idem riguardante la cessione ad un privato della comproprietà di un muro di cinta;

Approvò idem di quello di Latisana che si riferisce all'affranco censo passivo dovuto a due privati;

Approvò idem di Palmanova con cui chiede l'autorizzazione a stare in lite con una ditta per pagamento spedalità;

Approvò idem di San Vito al Tagliamento riflettente cancellazione d'ipoteca;

Approvò la deliberazione della Casa di Ricovero di Udine che si riferisce ad una rinnovazione di affitto a trattativa privata;

Approvò idem della Congregazione di Carità di Gemona riguardante l'accettazione del legato di lire 1000 disposto dal defunto don Giuseppe Famoni;

Approvò idem di quella di San Daniele sopra l'alienazione di casa proveniente dal lascito Maria Reichman;

Approvò idem di *Cordovado* con cui domanda l'autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Decise di proseguire al Governo del Re il ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento sopra il *sub. riparto del contributo per la ferrovia* Casarsa-Spilimbergo.

Dispose pel rilascio del mandato d'ufficio a carico del Comune di Lestizza per pagamento competenze dovute alla commissione per la visita delle acque potabili;

Rigettò un ricorso prodotto contro la tassa famiglie di Udine, ed uno contro quella di Tricesimo;

Accolse il ricorso di uno di Forni di Sopra prodotto contro la tassa famiglia, riducendo la stessa a L. 8.

Apporta al Regolamento tassa esercizi e rivendite del Comune di Magnano le modifiche proposte dal Ministero;

Autorizzò al Comune di Povoletto l'eccedenza del limite legale della sovrimposta facendo voto perchè con legge speciale sia autorizzata l'eccedenza oltre la media triennale.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttorie e delle decisioni non approvanti alcune *deliberazioni di Consigli Comunali e di una* Opera Pia.

Per la Camera del lavoro

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Per cause affatto indipendenti dalla volontà nostra abbiamo ritardata la dovuta risposta alle obbiezioni che il *Gazzettino* di domenica 25 corr. muove contro chi vuole la Camera del lavoro, ch'è una *istituzione composta esclusivamente* di lavoratori salariati o a stipendio; ma abbenchè in ritardo di qualche giorno, crediamo che l'importanza del soggetto non abbia perduto della sua attualità.

Innanzi tutto ci interessa fare una dichiarazione, che riteniamo necessaria dopo la pubblicazione del *Gazzettino,* e ciò onde evitare qualunque dubbio sul carattere puramente pacifico e serio che inspirar deve la Camera di lavoro. *Non faremo mai* uso di espressioni quali *panciuto e grasso borghese prepotente,* espressioni queste scusabili in momenti di lotta virulenta, ma che ora son passate fra i ferravecchi, per dar *posto* alla discussione calma e serena su di una causa che da sola s'impone pel suo valore intrinseco.

Per quanto poi si riferisce alla condanna all'*ostracismo che si vuole infliggere* allo spirito partigiano politico o religioso in seno alla Camera del lavoro, noi, che a sostegno del nostro asserto ci riferiamo allo Statuto *uniforme* addottato dalle Camere del lavoro già costituite o giuridicamente riconosciute da più anni, ne citiamo testualmente l'art. 3:

« Non si potrà assolutamente tenere nella Camera del lavoro alcuna riunione avente carattere politico o religioso, essendo la Camera del lavoro affatto estranea, e tale dovendo rimanere, alle suddette questioni ».

Constatiamo adunque con piacere essere noi *in perfetta armonia* col *Gazzettino su questo argomento,* ed altrettanto vorremmo poter dire sull'altro, cioè sul diritto d'ammissione a soci della Camera del lavoro per coloro che non sono salariati o stipendiati; e per viemmeglio facilitare l'interpretazione del nostro concetto, crediamo opportuno, prima d'entrare in argomento, spiegare cosa sia la Camera del lavoro.

Per porre riparo alla perniciosa consuetudine a cui si trovano esposti i lavoratori salariati o a stipendio di qualunque professione e sesso, privi di un recapito nel quale possano attingere le necessarie informazione attinenti a' loro interessi professionali; è riconosciuto il guaio derivare dall'essere rimasti isolati, *contrariamente alla legge di collettività universalmente riconosciuta* e adottata; e siccome la condizione economica dei lavoratori trascina con sè anche la condizione morale ed intellettuale degli stessi; da un'idea lanciata sin dal 1842 da un pensatore italiano, e *che facendo il giro del mondo civile* venne man mano spogliandosi della sua figura di crisalide per assumere il carattere e la forma spiccata e concreta delle Camere del lavoro attuali, queste servir devono per i lavoratori salariati divisi per arti e mestieri, nella stessa guisa che la Borsa serve ai finanzieri, e la Camera di commercio serve agli industriali e ai commercianti.

Da ciò risulta chiaramente che, l'elemento che compor deve la Camera del lavoro, altro non può essere che di lavoratori salariati o a stipendio, e che chiunque altra persona priva di tali requisiti, avente interessi diametralmente opposti da salvaguardare, non sarebbe che un *intruso,* causa incosciente di difettoso funzionamento dell'istituzione; difetto che non tarderebbe a manifestarsi tirandosi in coda l'inevitabile demolizione della Camera del lavoro.

Che il *Gazzettino* trovi la condizione economica dei piccoli padroni eguale a quella dei salariati loro dipendenti, sottoposti allo sfruttamento del capitale, è innegabile, ma è anche vero che non *solo i piccoli padroni, ma* benanche i medî e su su sino ai grandi padroni, tutti subiscono la spietata legge di concorrenza e sfruttamento che loro impone il capitale.

Ora, se noi riconosciamo ai piccoli padroni il diritto d'ammissione a soci della Camera del lavoro, per quello spirito d'equità e d'uguaglianza che sovrana imperar deve nella Camera del lavoro, glielo dovremo riconoscere anche ai *medî* e ai grandi padroni o capi officina, o proprietari di negozio che siano, e allora, addio concetto fondamentale della Camera del lavoro!

Il voler fondere insieme interessi tanto disparati come quelli dei padroni e dei *salariati, per farne un tutto armonico e* malleabile, ptrebbe invece tradursi nella realtà opposta, mancando oggi il vincolo della carità e della fede, coefficiente buono per le corporazioni d'arti e mestieri del medio evo. Da quell'epoca insino ad oggi l'umanità si è modificata di molto, e credo che nessuno di noi vorrà retrocedere.

Lasciamo adunque i lavoratori salariati o a stipendio, muoversi da soli nella propria cerchia; facilitiamo loro il mezzo di discutere *da soli i propri* interessi, perchè nessuno meglio di loro sa quali siano; e ciò facciamo per quella semplice ragione che nessun salariato è chiamato a far parte e non può essere nè elettore nè eletto della Camera di commercio o industriale o agricola.

Così agendo noi daremo prova di senso pratico, approfittando degli esperimenti già fatti da altri e che portarono alla conclusione delle attuali *Camere del lavoro* (*); e *siccome esse non* possono essere tali se non sono inspirate a tali concetti, consigliamo francamente tutti coloro che si interessano e possono avere degli interessi, a voler prestare l'opera loro acciocchè si effettui quanto prima la fondazione di quest'istituto a decoro e beneficio della città nostra, che, quantunque non abbia l'importanza d'una città capitale, ciò nondimeno possiede sufficientemente gli elementi primi per meritarsi una Camera del lavoro.

Un salariato ».

(*) Dal *Giornale delle Camere del lavoro* n. 3, 14 marzo 1894, risulta essere ormai 14 le Camere del lavoro costituitesi in confederazione e giuridicamente riconosciute nel Regno.

Teatro Minerva. Iersera per constatata indisposizione della signorina Martano, *non potè aver luogo la* rappresentazione.

Questa sera si rappresenterà l'Operetta comica *I Briganti,* di Offembach. Indi la *Gran Via.*

Musica alla Stazione. Ecco il programma dei pezzi che la Fanfara del 15° reggimento cavalleria Lucca, eseguirà domani dalle ore 17.45 alle 19, nel *viale della Stazione:*

1. Marcia « Mille felicitazioni » Trebbi
2. Mazurka « Un pensiero » Autori
3. Waltzer « Meine Königin » Coote
4. Terzetto e duetto finale « La Gioconda » Ponchielli
5. Polka caratteristica « La trompette et la payse » Dupart.

Musica sotto la Loggia. *Ecco* il *programma* dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « I coscritti » Pennini
2. Mazurka « Fra due usci » Lingria
3. Atto quarto « Aida » Verdi
4. Marche indienne Selaik
5. Zarzuela in un atto « Gran Via » Valverde
6. Polka « Ciriciol » Filippa.

Dichiarazione. *(Comunicato).* I sottoscritti autori dell'*articolo* « Il gnuf plevan di Madone di Grazie » inserito nel giornale « Florean dal Palazz » n. 42, pubblicato il giorno 24 marzo 1894, consci del male fatto, chiedono ai sig. Vincenzo Mattioni, pittore-decoratore, Pianta Vittorio bandaio, ed al signor N. N. compatimento e perdono.

Riconosciamo pienamente il fallo commesso, benchè non fu tutta nostra colpa essendo stati spinti da altre persone che ci inculcarono nell'anima una sì vile calunnia.

I sottoscritti conoscendo il cuore generoso e buono dei tre calunniati, si pentono sinceramente delle mosse accuse, che certo non potevano menomare la stima e l'affetto che portano ad essi i conoscenti e gli amici.

Questa è per noi una severa lezione, che ci servirà per l'avvenire. Cercheremo in tutti i modi di smentire simili calunnie, e ringraziando nello stesso tempo di cuore quelli che potendo rovinarci civilmente preferirono perdonare *benignamente,* ci umiliamo con piena coscienza del mal fatto, e impegniamo la nostra parola d'onore di dissipare anche l'ombra della lanciata calunnia, tanto da ridonare la considerazione in cui erano tenuti i tre signori suddetti da quanti li conoscevano.

Nella ferma speranza di riacquistare la stima, passiamo all'onore di segnarci.

Enrico Biasutti
G. B. Zorattini

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tosolini Domenico:*

Visentini Teodoro lire 1, Del Puppo prof. Giovanni 1, Costalunga Giuseppe lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine, — R. Istituto Tecnico

28 - 3 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 29 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	757.0	753.5	753.0	752.5
Umido relat.	48	16	43	28
Stato di cielo	q. sere.	p. ser.	q. ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	10	5	7
Term. centigr.	14.2	17.6	18.1	11.8

Temperature (massima 18.6
(minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 5.4

Nella notte 8.2 ; 7.4

Tempo probabile:

Venti freschi forti intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Salt

Udienza 30 marzo.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i signori dottori Bragadin e Goggioli.

P. M. l'avv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Causa in confronto di Giovanni Pascolini, Giuseppe Pascolini, Giuseppe Rossi e Caterina Fabbro, il primo imputato di omicidio premeditato in persona di Francesco Cecutti, già assessore del Comune di Povoletto ed abitante a Salt, e mancate lesioni in persona di Giacomo Spizzo; il secondo di subornazione di testimoni; il terzo di complicità nell'omicidio del Cecutti e la quarta di falsa testimonianza.

Difensori: dei Giovanni e Giuseppe Pascolini gli avvocati Mario Bertacioli ed Umberto Caratti, del Giuseppe Rossi l'avvocato Vittorio Gosetti, e della Fabbro l'avvocato Giovanni Levi.

* *

Continua la sfilata eterna dei testimoni:

Gentilini Leonardo.

Pochi giorni prima del fatto trovò il Cecutti Francesco che gli raccontò la storia dei vimini e si mostrava preoccupato.

Scaini dott. Virgilio.

Non sa nulla relativamente ad un esame che sarebbe stato fatto allo Spizzo Giacomo, quello della schioppettata. Anzi lo esclude perchè in tal caso avrebbe fatta denuncia.

Cecutti Caterina.

Quando sentirono il colpo di fucile, Margherita Rossi, sorella di Giuseppe Rossi imputato, disse: *Cumò varàn tirât tes giambis di Checo Jeronis*. La teste disse: *Nance che tu fossis strie*. La Margherita rispose che se avesse sentito ciò che avevano detto in quella sera a Povoletto del Francesco Cecutti, non le darebbe della strega.

Vide ad uscire nella sera del fatto, verso le 6 e tre quarti da casa Serafini il Giovanni Pascolini.

Le sorelle Serafini insistono a dire che il Pascolini fu in casa loro mezz'ora prima che avessero sentito il colpo di fucile.

Giaiotti Ermenegildo.

Dice che i genitori del Pascolini e dei Rossi, volevano che dicessero che Giuseppe Rossi, era sortito alle 7 e un quarto e non alle 7.

Fu presente a quanto disse la Margherita Rossi e si meravigliò che essa avesse indovinato, tanto che se gli avesse dato tre numeri al lotto, avrebbe giocato due lire.

Ebbe da Giovanni Pascolini un revolver coll'incarico di venderlo.

La madre dei Rossi disse al teste, che siccome la sua famiglia era parente del Pascolini, e siccome si facevano perquisizioni, così avevano pensato di disfarsi di uno schioppo, che però era inservibile.

Fabbro Laura.

Il giorno dopo il fatto, in casa di sua madre, Caterina Fabbro raccontò che nella sera prima fu in casa sua Giovanni Pascolini ad annunciare che avevano ammazzato Checco Jeronis, e *che era tutto contrafatto.*

Succede un battibecco fra la Laura e la Caterina, che affermano e negano a vicenda la circostanza.

Cengarle Santa.

E la madre della Laura Fabbro. Conferma la deposizione della figlia.

Mauro Lucia.

È la moglie del Clemente Pittini, che fu in carcere per l'imputazione di avere ucciso Francesco Cecutti. Conferma il racconto delle altre due.

Le tre donne dichiarano poi che il padre della Caterina Fabbro ed essa stessa, volevano che disdicessero la loro deposizione, poichè altrimenti sarebbero rovinate cinque famiglie.

Vicario Giuseppe e *Tione Rosa*, riferiscono su circostanze inconcludenti. Così pure *Dordini Giuseppe*.

Pittini Clemente.

Fu imputato dell'uccisione del Cecutti. Sentì nel cortile della Fabbro un battibecco delle donne relativamente alla frase *duut sberlufit*. Dice che col Cecutti non ebbe mai dispiaceri.

Udienza pomeridiana.

È ancora testimoni.

Gabrici Corrado.

Fu commissario straordinario a Povoletto per l'affare dei beni comunali. Gli animi erano eccitati poichè esistevano due partiti: il Cecutti gli disse che bisognava usare cautela perchè la situazione era tesa. Gli accennò anche che il prete Mander era a capo del partito oppositore all'avocazione dei beni al Comune, e che quindi era suo nemico.

Indri Domenico.

Quale pubblicista è a giorno dell'uccisione del Cecutti. Sentì dire dal Segretario di Povoletto che dopo la liberazione del Pittini vi fu una bicchierata di gioia, alla quale prese parte anche il prete Mander ed il brigadiere dei carabinieri.

Il segretario Cozzi dice che si tratterebbe *invece del prete Picco, anzichè* del Mander: la bicchierata avrebbe avuto lo scopo di una pacificazione fra quelli di Povoletto, dal momento che il Pittini era stato scarcerato; ma fu soltanto proposta.

L'Indri dice rammentare ora che la cosa sta nei termini detti dal Cozzi, e che trattavasi del prete Picco, non del Mander.

Serafini Giuseppe.

Dice che fra Giuseppe Pascolini e Francesco Cecutti non esistevano rancori; dopo la metà di settembre 1891 li vide assieme in carrettino, anche da ciò il teste dedusse che fossero amici.

Bertoja cav. Vincenzo

ispettore di P. S. Gli fu riferito che certo Vittor Giovanni avrebbe prestato un fucile a Giovanni Pascolini *pochi giorni prima* dell'uccisione.

Però il Vittor smentì la cosa tanto nel processo scritto come all'Assise nell'anno scorso.

Pellegrini Luigi.

Si trovò in una osteria con certo Domenico Fabbro e andarono a casa per scrivere una lettera al figlio Fabbro Pietro che si trovava in Austria, consigliandolo di non parlare delle cose del Giovanni Pascolini onde non compromettersi e aver dispiaceri.

Bianco Giovanni.

Uno sconosciuto gli domandò se era vero che Pascolini Giovanni era stato visto ubbriaco a Ziracco, e che gli erano sfuggite alcune parole relative all'omicidio del Cecutti. Gli rispose che non ne sapeva niente.

Perabò Giovanni.

Trovò il Giovanni Pascolini a Ziracco alla sagra: era un po' brillo e si lagnava della qualità del vino: lo gettò via e poscia disse agli astanti che gli fecero osservazioni: *Lasciatemi, altrimenti vi ammazzo come ho ammazzato altri.*

Sabato santo fu da esso certo Eliodoro Galvani, che lo invitò ad andare dall'avv. Bertacioli per intendersi sulla deposizione da farsi. Anche il padre Pascolini fece pratiche perchè disdicesse ciò che aveva deposto, poichè c'erano *testimoni che potevano contraddirlo*; gli fecero capire anche che avrebbe potuto percepire del denaro.

L'avv. Caratti domanda che sia sentito l'Eliodoro Galvani *per smentire le* osservazioni del teste Perabò, che anzi la difesa querela di falso.

L'avv. Bertacioli chiarisce anch'egli la cosa.

Il teste Perabò insiste nelle sue asserzioni.

Succedono schiarimenti fra il P. M. e la difesa, per stabilire la correttezza di procedere di ambe le parti. La difesa però insiste nella querela di falso in confronto del Perabò.

L'imputato Pascolini dice che mettono in prigione quelli che dicono la verità, e non quelli che depongono il falso. Nega assolutamente le asserzioni del Perabò.

L'avv. Caratti *desidera che sia messa* a verbale la deposizione del Perabò a base delle proposte che si faranno in seguito.

Peressutti Luigi.

Era alla sagra di Ziracco. Fu all'osteria Milocco; un giovane con altri chiamava ripetutamente il vino, ma l'oste *non lo portava mai, perchè essendo* sagra si pagava alla spina. Il giovane insisteva a battere ed a chiamare il vino anche quando il teste se ne andò con un suo fratello ed altri due del paese. Non conosceva il giovane suddetto nè sa se era ubbriaco.

Sabato santo fu dal teste il signor Eliodoro Galvani per incarico degli avvocati Bertacioli e Caratti, e ad esso Galvani rispose ciò che depose oggi.

Peressutti Giov. Battista.

Conferma la deposizione del precedente teste suo fratello.

L'avv. Bertacioli vuol dimostrare, con queste deposizioni contrarie ai rapporti del brigadiere Ceriani, che in questo processo scoppiano sempre delle bombe.

Torossi Luigi

guardia di P. S. Due giorni dopo il fatto *fu a Salt, dove è nato, e sentì* dell'uccisione. Domandò bensì a prestito il fucile a Giuseppe Rossi, che glielo accordò, ma lo riconobbe inservibile.

Fu col Pascolini alla sagra di Ziracco: ivi nulla successe, bevettero un litro da 25 assieme. Non sa nulla del racconto del Perabò. Ritornò a casa col Pascolini che guidò il cavallo: perciò non era ubbriaco.

Pascolini Rosa

cugina dell'imputato Giovanni Pascolini. Fu alla sagra di Ziracco coi cugini e collo zio, con Torossi ed altri. Ballò col cugino Giovanni; non bevette, non sentì *nulla; nessuno era ubbriaco all'infuori* di Giaiotti Leonardo.

Pazzotto Tobia

oste a Ziracco. Dice che ha fatto tutti i mestieri. Nel giorno della sagra 1892 vendette vino di certo Milocco. Un vino americano che non ubriaca. Non sa nulla della storia del Perabò; nessuno gettò *via vino, nessun recipiente fu* rotto; nessuna macchia fu riscontrata sui muri. Questo teste ha certe trovate, certe cavatine originali, che suscitano *la generale ilarità.*

Cozzarolo Antonio.

Fu a spacciare il vino per conto del Milocco nella sagra di Ziracco. Non udì *neanche una parola; non sa nulla* neppur lui della storia del Perabò.

Presani Luigi.

Era bigliettario alla festa da ballo alla sagra di Ziracco; non si accorse di alcun disordine, di nessuna baruffa.

Giaiotti Leonardo.

Nella sera del fatto udì il *ton*, e sentì gridare una donna per la strada: *oh Dio, oh Dio*. Uscì di casa e andò a vedere in casa del Cecutti, ma uno che era in camicia non lasciò passare altro che tre individui. Vide il Pascolini Giovanni sortire dalla camera del Cecutti e che si offrì di andare pel medico: non sa poi se vi sia andato. *Del resto non sa nulla: no ghe importa nè del vivo nè del morto.*

Fu alla sagra di Ziracco e tornò a Salt col Pascolini, ma non fu a bere con essi. Nessuno si lamentò di disordini.

Sandri Federico-Luigi.

Informa sulla solita storia dei beni comunali per l'amministrazione dei quali *era stato mandato dalla Prefettura.*

Coren avv. Lucio.

Informa su certo Antonio Cattarossi che qualifica per uomo litigioso; però fu ed è consigliere comunale.

Calligaris Giuditta.

Fu nella sua osteria Giovanni Pascolini con altri due; sentì il Pascolini a dire, parlando dell'affare dei vimini: *Cheste no mi passe; chel can da l'oste, me paiarà.* Quando sentì che uccisero Cecutti, si rammentò di queste parole.

L'imputato crede di non aver detto queste parole, ma se le ha dette avrà inteso alludere al Leonardo Cecutti, che *fece la denuncia.*

Zamaro Luigi.

Riferisce sulla storia dello Spizzo. Il Pascolini padre gli domandò conto di quanto *aveva detto al Giudice istruttore*, e lo Spizzo rispose che aveva deposto per paura. Infatti il teste dice che lo Spizzo è individuo un po' pauroso e non è *uomo franco*.

Fabbro Pietro.

Fu in casa sua la Maria Bianca, che venne ad annunciare l'uccisione del Cecutti. *Due giorni dopo andò in casa dei* Rossi. La Margherita gli raccontò che quando udì il colpo disse: *Adesso hanno ucciso Checo Jeronis*. La madre le disse: *Taci, stupida.*

Treppo Giovanni.

Fu a lavorare in Germania; sentì dal Pietro Fabbro il racconto riguardante *la Margherita Rossi*.

Bazzano Giovanni.

Sentì dal Fabbro che poteva fare del male al Pascolini. Ripete il racconto *della Margherita Rossi. Disse al padre* del Fabbro: Adesso si è sulla strada di trovare l'uccisore del Cecutti.

Cecutti Giuseppe.

La Margherita Rossi nella sera del fatto tornata da Povoletto disse alla madre di avere ivi inteso che un gruppo di giovanotti diceva che Checo Jeronis meriterebbe *scavezzate le gambe*. Al momento del colpo infatti la ragazza esclamò: *Eco che han copât Checo Jeronis.*

Serafini Martino.

Fu nella prima udienza presente all'interrogatorio degli imputati. L'avv. Gosetti si oppone perchè *sia sua audizione; il P. M. insiste perchè sia udito*; la Corte accoglie l'istanza del P. M.

Riferisce che Giovanni Pascolini fu nel suo cortile mezz'ora prima del *ton*; ciò gli riferì suo fratello, poichè il teste era a letto. Fu a chiamare il medico perchè si recasse presso il Cecutti; non vide in casa di questi, nella sera del fatto, il Giovanni Pascolini.

Pascolini Romolo

cugino dell'imputato. Nella sera del fatto era in casa Fabbro; non vide il Giovanni Pascolini.

Serafini Giov. Battista.

Sentì il colpo del fucile, si alzò e chiamò il fratello Martino; andarono assieme in casa del Cecutti. In quella sera non vide il Giovanni Pascolini nel cortile, ma seppe dalle sue ragazze che *fu verso le 7 e mezza.*

Cecutti Leonardo.

Quando uccisero il Jeronis era in casa Fabbro; capitò sua madre ad annunciare l'uccisione, ed egli se ne andò subito *a speron battuto* in casa dell'ucciso. Non vide il Giovanni Pascolini ivi, e neanche in casa Fabbro.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Sintomi di pace!...

Roma 30 — Alla fine del *prossimo mese di aprile un certo* numero di operai delle fabbriche di armi di Terni, Torino e Brescia, dovevano essere licenziati.

L'on. Mocenni, ieri, con ordine telegrafico, sospese il licenziamento, raccomandando *anzi che si fosse proceduto rapidamente alla fabbricazione* dei fucili di nuovo modello.

Anche gli arsenali marittimi ebbero ordine di sospendere il licenziamento del personale operaio, che doveva essere di*minuito.*

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 marzo 1894.

	29 mar	31 mar.
Rendita		
Ita. 5 % contanti ex coup.	87.10	86.90
» fine mese	87.10	87.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	301.—	301.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	467.—
» » » 4 1/2	477.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	440 —	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	918.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	606.—	607.—
» » Mediterranee	469.—	459.—
Cambi e valute		
Francia cheque	114.10	118.90
Germania »	140 1/4	141 1/4
Londra »	28.86	28.67
Austria e Banconote »	231 1/4	230 1/4
Corone »	1. 4	1.14
Napoleoni	22.78	22.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76.40	76.37
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente, com'è di moda, e collo più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **...** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, *che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli* scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. *Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA *che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e* Lino, N. 2, possiede la **fedele e megistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spaduri, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERMOUTH al BAROLO

DI

G. VALCARENGHI

PRIMARIE ONORIFICENZE.

ULTIME OTTENUTE:

Diploma d'Onore e Gran Croce all'Esposizione Internazionale di Monaco (Principato) 1893;
Diploma d'Onore Esposizione Mondiale di Chicago 1893;
Medaglia d'Oro Esposizione Progresso Parigi 1893.

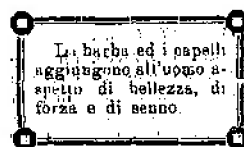
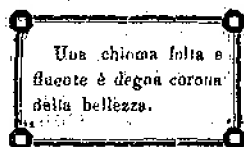
Spedisce elegante Cassetta con 12 Bottiglie da litro del suo rinomato **Vermouth** contro rimessa anticipata di **Lire 24** — diretta *alla Casa* **VALCARENGHI GIORDANO — Milano.**

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di *fragranza deliziosa*, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la *forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i *Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.*

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini *droghiere*, Angelo Fabris *farmacista*. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. *Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece cre*scere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza *sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che* avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che *a base di essenza rhum*, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

NON TRALASCIATE

per la cura primaverile del sangue, l'uso quotidiano del

FERRO-CHINA-BISLERI

di

F. BISLERI - MILANO

liquore ricostituente, riconosciuto da molti anni il sovrano sopra qualunque altro prodotto congenere.

In vendita presso tutti i buoni droghieri, caffè e liquoristi.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco